



MUNICIPIO

Lugano, 11 luglio 2019 trs
centro inf.: 1000.0
ris. mun.: 11/07/2019

Onorevole Signora
Sara Beretta-Piccoli
Consigliera Comunale
Rispettivo indirizzo

Oggetto: interrogazione no. 1044 - "Quali dispositivi di sicurezza per il cantiere in Via Ceresio?"

Onorevole Signora Beretta-Piccoli,

in riferimento alla Sua interpellanza no. 3990, trasformata in interrogazione (no. 1044) nel corso della seduta di Consiglio Comunale del 1° e 2 luglio scorso, rispondiamo qui di seguito puntualmente alle domande poste.

1. *È al corrente il Municipio di questo accadimento? Se no, per quale motivo non è stato allertato?*

In data 19 aprile 2017 il Municipio ha rilasciato la licenza edilizia per la demolizione della vecchia fabbrica e degli accessori annessi, nonché l'edificazione di un nuovo stabile plurifamiliare/commerciale, sulla particella no. 269 sezione Pregassona in Via Ceresio 41, secondo il progetto inoltrato con istanza 8 novembre 2016.

Il 14 febbraio 2019, la Divisione Edilizia Privata, appurato che tutte le condizioni fissate dal momento del rilascio della licenza edilizia erano ossequiate, ha rilasciato l'autorizzazione di inizio lavori per la demolizione dell'edificio e delle costruzioni accessorie annesse.

Il Municipio ha inizialmente appreso del crollo di una parte del cornicione sul sottostante marciapiede dai portali d'informazione elettronici, mentre gli On.li Capodicastero coinvolti sono stati tempestivamente informati dai Servizi comunali interessati alla fattispecie.

2. *Chi ha autorizzato l'inizio di questi lavori senza i dovuti dispositivi di sicurezza cantiere?*

L'inizio dei lavori è stato, come da prassi, autorizzato dalla Divisione Edilizia Privata dopo aver fissato le necessarie disposizioni di sicurezza in collaborazione con la Divisione Polizia (Sezione edilizia e cantieri).

Nell'autorizzazione di inizio lavori sono state inserite tutte le condizioni necessarie con particolare riferimento alle disposizioni quadro di sicurezza.

In particolare, l'autorizzazione prevedeva la seguente condizione:

"In occasione della demolizione del corpo a confine con l'area pubblica sarà opportuno creare una zona di sicurezza sopprimendo il marciapiede e parte della carreggiata, deviando ai passaggi pedonali esistenti il transito pedonale sul marciapiede opposto mediante l'esposizione dell'adeguata segnaletica. In queste occasioni, per motivi di sicurezza, sarà imposta la presenza di agenti di una società di vigilanza privata. Queste modalità saranno da concordare al momento opportuno con i nostri servizi e le richieste dovranno pervenirci con almeno una settimana di anticipo ".

In data 1° aprile 2019 la Polizia comunale ha effettuato un sopralluogo con la ditta preposta alla demolizione e sono state rilasciate ulteriori disposizioni di sicurezza relative alla fase delicata della demolizione del muro a confine con la strada.

Si può quindi concludere che i Servizi comunali competenti hanno ossequiato tutte le misure preventive necessarie e che le cause dell'evento sono da addebitare ad un'errata esecuzione da parte dell'impresa di demolizione.

3. *Perché sulla strada non vi era alcuna segnaletica indicante i lavori in corso, come anche nessun agente di sicurezza, come da prassi?*
4. *Per quale motivo la zona non era transennata e non disponeva di reti di protezione?*

La segnaletica relativa ai lavori ed alla deviazione dei pedoni non era presente, perché il 2 aprile, al momento cioè del crollo di una porzione del cornicione della facciata sul marciapiede e la strada sottostante, nel cantiere erano autorizzati ed in corso unicamente dei lavori interni che non avrebbero in alcun modo dovuto avere delle ripercussioni sull'area esterna.

Anche l'intervento di un agente di sicurezza era stato richiesto unicamente al momento della demolizione del muro della facciata a confine del marciapiede, che sarebbe dovuta avvenire solo successivamente tra l'8 e il 9 di aprile.

5. *Questo procedere alla demolizione è consono? Se no, come si intende procedere verso la ditta che ha iniziato i lavori?*

Secondo le informazioni raccolte presso la ditta incaricata dei lavori, la causa del crollo di materiale di demolizione sull'area pubblica è da attribuire ad un fattore imprevedibile emerso durante i lavori: mentre l'operatore preparava lo stabile per la demolizione si è reso conto che una parte del tetto in legno era pericolante verso il lato strada. Esso ha prontamente messo in sicurezza la strada fermando il traffico con gli operai della ditta. Una volta in sicurezza, con l'ausilio dell'escavatore, è stata fatta cadere verso l'interno la parte pericolante, ma nel farlo alcuni detriti sono caduti sul marciapiede e sulla carreggiata. I detriti sono stati immediatamente rimossi e la corsia è stata quindi liberata.

In nessun momento ci si è quindi trovati in una situazione di messa in pericolo dei passanti.

6. *È intervenuta la SUVA? Se sì, con quali esiti? Se no, per quale motivo non è stata avvisata?*

Sì, la SUVA è intervenuta ed ha preso i provvedimenti di sua competenza. Gli stessi non sono al momento conosciuti al Municipio.

7. *È possibile che nello stabile fosse presente amianto? Chi ha fatto le verifiche del caso? Quale l'esito delle verifiche?*

La domanda di costruzione relativa al cantiere in oggetto ha seguito l'iter della procedura ordinaria (art. 4 LE) che prevede anche il coinvolgimento del Cantone. L'Autorità cantonale si è pronunciata sulla conformità del prospettato intervento con il diritto federale e cantonale, la cui applicazione è rimessa al suo giudizio (art. 7 LE).

Le verifiche relative alla perizia sulla presenza di amianto che accompagnava la documentazione della domanda di costruzione competono al Cantone e nello specifico alla Sezione della protezione dell'acqua, dell'aria e del suolo (SPAAS).

Ritenuto che la perizia ha rilevato preventivamente la presenza di materiali contenenti amianto il Cantone ha fissato le puntuali modalità d'intervento nell'avviso cantonale no. 99540 del 13 marzo 2017. Le stesse prevedevano espressamente che per le modalità di rimozione e bonifica avrebbero dovuto essere rispettate le prescrizioni della SUVA, quelle date dalla direttiva CFSL 6503e dagli articoli 60 e 60a-c dell'Ordinanza sui lavori di costruzione (OLCostr).

8. *Per quale motivo le macerie non sono state fatte cadere all'interno del fabbricato?*
Rimandiamo a quanto già espresso alla risposta no. 5.

9. *Sono state adeguatamente bagnate le strutture da demolire e le macerie per evitare il sollevamento di polvere? Se no, per quale motivo?*

Al punto no. 8 dell'autorizzazione di inizio lavori, è sin dall'inizio stata inserita la seguente condizione:

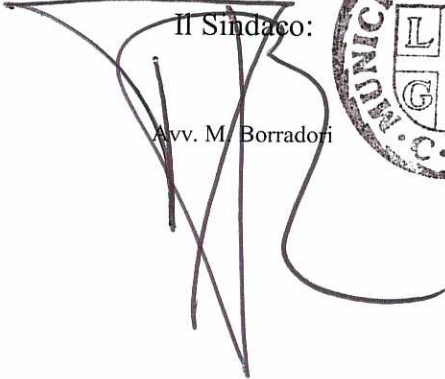

"Dovranno essere impiegati macchinari il cui stato di funzionamento non generi particolari rumori molesti. Tutti gli accorgimenti che ragionevolmente possono essere applicati e che la tecnica offre, devono essere adottati per evitare l'espandersi di agenti molesti, quali polvere, rumore o altro".


L'impresa ci ha comunicato di aver provveduto ad adottare tutti i provvedimenti atti all'abbattimento delle polveri bagnando con idrante mentre si agiva con l'escavatore e la pinza meccanica.

A tal proposito, va precisato che non sono giunte segnalazioni in merito ad un eventuale sollevamento o dispersione di polvere relativa al cantiere in oggetto.

Ci è gradita l'occasione per porgerLe, Onorevole Signora Beretta-Piccoli, l'espressione dei nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:  Il Segretario: 

Avv. M. Borradori  R. Bregy

C.p.c.:

- . Consiglio Comunale
- . Municipio
- . Divisione Edilizia Privata
- . Divisione Polizia